

Rifiuti meglio trattati e niente miasmi, fondi da ripartire

DA BONAVIDACOLA I PRESIDENTI DEGLI ATO L'ENTE D'AMBITO VUOLE CREARE NUOVI IMPIANTI ED AMMODERNARE QUELLI OBSOLETI



L'AMBIENTE

Ivana Infantino

Rifiuti, dalle aperture di nuovi impianti ai progetti di ammodernamento, fermi al palo in attesa di essere finanziati. Dopo la convocazione dei presidenti degli Ambiti territoriali ottimali (Ato) campani della settimana scorsa, da parte dell'assessore all'Ambiente, Fulvio Bonavita, si resta in attesa del riparto delle risorse del fondo di Coesione che consentirà di completare gli interventi programmati per il ciclo integrato dei rifiuti. Una pianificazione, quella dell'ente d'Ambito salernitano, guidato da Giovanni Coscia (nella foto), da 150 milioni di euro che, una volta completata, consentirà di chiudere il ciclo in maniera ottimale attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate e di pratiche sostenibili per il riciclaggio e la valorizzazione energetica degli scarti. Resta da capire quante risorse verranno assegnate agli Enti d'ambito e a quali interventi saranno destinati. Fra lavori in corso e quelli in parte realizzati, c'è ancora tanto da fare, a partire dai tre progetti ritenuti idonei, ma non finanziati per esaurimento del plafond del Pnrr, per gli impianti di trattamento dell'umido nei comuni di Polla, Laurino e Santa Marina dall'importo complessivo di 6 milioni di euro.

I PROGETTI

La realizzazione degli impianti per il trattamento della frazione organica rappresenta una priorità considerata gli alti costi di smaltimento da sostenere per trasferire l'umido fuori regione. In base ai progetti già redatti a Polla, in località Sant'Antonio, si andrà a riconvertire l'impianto inattivo, per 17 milioni di euro, in uno combinato di digestione anaerobica e per il compostaggio della Forsu. A Laurino per l'adeguamento funzionale dell'impianto e la riconversione in uno combinato di digestione anaerobica e di compostaggio della Forsu servono 18 milioni di euro. A Santa Marina, invece, sarà realizzato il "Parco del Biorecupero": un impianto integrato anaerobico/aerobico da 29 milioni di euro, per il recupero energetico della frazione organica dei rifiuti solidi urbani provenienti dalla raccolta differenziata. Di lavori consegnati ci sono quelli realizzati a Casal Velino, in località Vallo Scalo, dove da gennaio è tornato operativo l'impianto di selezione del multimateriale, dismesso da anni. Il recupero dei materiali nei comuni del comprensorio è iniziato, l'impianto è stato collaudato, resta da definire chi dovrà gestirlo dal punto di vista tecnico e amministrativo. Ancora in corso sono, invece, i lavori nell'impianto di compostaggio di Eboli, dove sono stati già realizzati importanti interventi finanziati dalla Regione per 2 milioni e 235 mila euro (fondo di Coesione 2014-2020) per risolvere il problema dei cattivi odori provenienti dalla struttura - alla base di numerose contestazioni da parte dei cittadini di Eboli e Battipaglia - e per rendere più efficiente, moderno e funzionale l'impianto. La riapertura è prevista per la fine dell'estate per via di ulteriori criticità riscontrate, spiegano dall'Eda - oggetto di ulteriori lavori di ristrutturazione che sono però in fase di ultimazione. Con il finanziamento regionale è stata realizzata una corsia chiusa per l'aspirazione e il trattamento dell'aria, il potenziamento dell'apparecchiatura che consente di abbattere la concentrazione delle sostanze odorigene, il biofiltro per depurare le emissioni gassose e migliorare l'efficientamento e l'adeguamento della zona di scarico dei mezzi. Insomma, finalmente si dovrebbe mettere la parola fine all'emissione di miasmi. Prevista per la fine dell'anno, la gara che darà il via ai lavori per il Tmb di Battipaglia, ex Stir, il cui progetto è stato finanziato dalla Regione per 31 milioni di euro. Uno dei più grandi progetti di ammodernamento nel Mezzogiorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA